

Il processo. Prima udienza per la morte del 20enne Luca Raso

«Forte non sicuro» sfogo della mamma

■ «Il sindaco Domenici mi telefonò dopo la morte di mio figlio e io gli dissi: il Forte Belvedere non è sicuro, faremo denuncia». Ha testimoniato anche questo Angela Manni al processo apertosi ieri al tribunale di Firenze per la morte del figlio Luca Raso, il 20enne romano precipitato la sera del 2 settembre 2006 al Forte Belvedere di Firenze. Così Angela Manni ha ricordato al tribunale cosa disse all'allora sindaco di Firenze, che le telefonò per esprimere le sue condoglianze. La donna è stata sentita fra i primi testimoni dell'accusa con due agenti della polizia scientifica e tre vigili del fuoco che hanno descritto le condizioni del Forte al momento dei loro interventi. Nel processo è imputato di omicidio colposo il rappresentante legale



► Il luogo della tragedia

dell'associazione "Teatro Puccini", Lorenzo Luzzetti, che aveva in gestione la struttura quell'estate. Ma per la stessa vicenda ci sono altri tre indagati successivamente individuati dal pm Giulio Monferini. Sono l'allora assessore alla cultura Simone Siliani, il direttore della direzione cultura del Comune Giuseppe Gherpelli e il perito Ulderigo Frusi. Le loro posizioni rimangono staccate da quelle di Luzzetti e sono al vaglio dell'udienza preliminare. A seguire il processo c'era Anna Maria Bettini, la madre di Veronica Locatelli che la sera del 15 luglio 2008 morì a 37 anni in circostanze analoghe a quelle di Raso. Veronica quella sera era andata al Forte Belvedere perseguire un evento quando cadde nel vuoto dei bastioni a causa dell'oscurità e della mancanza di protezioni e di cartelli di pericolo. Per la sua morte la procura di Firenze ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo che vede al momento sei indagati, tra cui anche l'ex sindaco Domenici. ■